

CRISTOLOGIA

- B1.** Il contenuto dell'annuncio pasquale come nucleo genetico delle varie prospettive cristologiche.
B2. La cristologia implicita nell'annuncio e nella prassi del Gesù storico.
D.SP1 Storia e ontologia, centralità pasquale e incarnazione: un bilancio attorno a "Calcedonia" e alla soteriologia patristica.
S1. Il mistero pasquale: genesi e pienezza della cristologia e della teologia cristiana.
S2. Gesù Cristo unico salvatore di tutti: come comprendere la salvezza cristologica e l'unicità di Gesù salvatore nel contesto odierno.
M1. Cristologia e teologia morale. La vita cristiana come sequela di Gesù Cristo (OT 16d; la struttura della vita cristiana come chiamata e risposta a partire dall'evento pasquale e per riferimento alla figura paradigmatica del discepolato).

ECCLESIOLOGIA

La chiesa è il popolo di Dio definitivo nella storia

- B1.** La chiesa ha nel popolo di Abramo le sue radici; nella storia di quel popolo e nelle varie forme in cui si è espresso essa trova immagini e categorie per esprimersi. Vivendo ed interpretando le diverse situazioni storiche, la chiesa elabora le modalità appropriate della propria adesione all'iniziativa di Dio compiuta nella signoria di Gesù e nel dono dello Spirito (cfr le varie testimonianze di Luca).
D.SP1. Nel suo collocarsi e strutturarsi tra i popoli la chiesa si comprende come nuovo Israele, tertium genus, in pellegrinaggio nella storia (paroikoussa) populus-fraternitas, civitas Dei (dagli apologisti ad Agostino).
D.SP2. La riforma gregoriana evidenzia il bisogno di recuperare il proprium della chiesa, accentuandone la configurazione istituzionale. Sollecitata da particolari condizioni storiche, la chiesa si propone come societas perfecta, evidenziando alcuni aspetti della sua natura e missione, e lasciandone altri in ombra.
S1. La chiesa è il "popolo messianico": fisionomia e dimensioni fondamentali (cfr LG 9-12).

La chiesa è "segno e strumento" del mistero

- B1.** Secondo il vissuto di Paolo e la tradizione paolina, sullo sfondo del pensiero sapienziale ed apocalittico, la chiesa è a servizio della manifestazione universale e della conoscenza del mistero di Dio, esemplificandone in se stessa la logica di riconciliazione e apertura senza discriminazioni. Il percorso di istituzionalizzazione delle Lettere pastorali.
D.SP1. Fin dai primi secoli la chiesa si riconosce come "luogo della verità" (Melitone), e cerca di comporre nel suo comprendersi e articolarsi la tensione fra azione di Dio e risposta dell'uomo (chiesa corpus-spiritus in Tertulliano e Cipriano).
D.SP2. In questa linea si situano anche le diverse accentuazioni con cui viene interpretata l'espressione "extra ecclesiam nulla salus".
S1. "La chiesa è in Cristo come sacramento, cioè segno e strumento dell'intima unione con Dio e dell'unità del genere umano" (LG 1). In questa prospettiva si profilano diversi modi di appartenenza alla chiesa (cfr LG 14-16).

SACRAMENTARIA

L'iniziazione cristiana

- B1.** Il processo del diventare cristiani: l'ordo salutis negli Atti degli Apostoli
D.SP Il "divenire cristiani" in Giustino. Il catecumenato: significato, contenuti e metodo, evoluzione.
LS1. Il recupero del catecumenato nel RICA. Caratteristiche rituali e teologiche del processo del divenire cristiano e fisionomia fondamentale dell'identità cristiana
M1. La conversione a Cristo: dono e compito nel processo del divenire cristiano. La vita cristiana come vita teologale

L'Eucaristia

- B2.** I racconti dell'ultima cena nei Sinottici e in Paolo (1Cor 11,17-34).
LS2. L'Eucaristia come memoriale sacramentale del sacrificio di Cristo, nel segno del convito. Recuperare le diverse dimensioni del "memoriale" (rimemorativa, attuativa, prognostica) e precisare il concetto di "sacrificio".

M2. Nel segno della convivialità fraterna l'Eucaristia celebra il dono della comunione con Dio e, quindi, con i fratelli. Il dinamismo della vita cristiana suscitato dall'Eucaristia.

Il rito della Penitenza

B3. Il perdono di Dio e la riconciliazione dei peccatori: da Gesù alla prassi ecclesiale (Mt 18,18; Gv 20,22s).

DSP3. Dalla penitenza canonica alla penitenza privata. Prime riflessioni sulla causa di remissione del peccato e della pena. La teologia sul sacramento dalla prima scolastica a Tommaso. La dottrina del sacramento al concilio di Trento: precisazioni sul rapporto tra contrizione e attrizione.

LS3. L'attuale "Rito della penitenza": le novità rituali e il valore teologico del rito come annuncio e attuazione del perdono di Dio per la conversione e riconciliazione del battezzato peccatore

M3. La celebrazione del Perdono consente di dare forma al pentimento e di confessare la misericordia di Dio per vivere riconciliati.

ANTROPOLOGIA TEOLOGICA

L'economia della salvezza in Cristo come luogo/fondamento dell'antropologia teologica

B1. L'alleanza/nuova alleanza come relazione e processo entro la quale l'uomo viene alla luce nella sua verità e la sua reinterpretazione neotestamentaria. Il tema della predestinazione in Paolo come salvezza nella storia e della storia (cf. Ef 1,3-11).

D.SP1. L'economia di Dio come luogo esegetico dell'uomo negli apologeti e nella teologia del secolo III: contestazione del dualismo (salvezza della carne) e novità dello Spirito (Ireneo, Tertulliano, Origene).

D.SP2. Dalla dottrina della grazia (predestinante) nella Scolastica al trattato "de Gratia": ragioni e fragilità di un processo di comprensione dell'uomo.

D1. La cristologia, narrazione ed evento di un'umanità compiuta, come fondamento dell'antropologia. Ciò che nei vissuti umani porta presentimenti di dinamica pasquale trova nell'*eccesso cristologico*, illuminazione e solidarietà decisive e definitive.

L'uomo persona in Cristo, chiamato a compiersi nella comunione

B1. L'uomo creato a immagine e somiglianza di Dio, aperto alla relazione e chiamato a rispondere, nella libertà, alla promessa. Lo statuto di profeta come figlio e fratello.

D.SP1. La categoria di persona dalla teologia e cristologia alla antropologia, per dire l'uomo come costitutivamente in relazione filiale e fraterna (Massimo Confessore), luogo di riconoscimento e di riconciliazione delle differenze e di armonizzazione della complessità (Gregorio Niseno).

D.SP2. L'antropologia nei trattati e la sfida della modernità. Dalla strenua resistenza alle novità culturali alle prime riformulazioni teologiche (H. De Lubac, K. Rahner, K. Barth...).

D1. L'orizzonte cristologico-trinitario illumina e fonda la qualità personale del vivente umano, come identità aperta. Riconosciuta fuorviante ogni logica di competizione umano/divina, l'antropologia teologica mostra la persona umana nei termini di una singolarità vivente che diventa tanto più se stessa quanto più si sbilancia liberamente nella gratuità delle relazioni e nella cura/custodia del creato come "casa comune".

IL DIO VIVENTE

B1. Il Padre e lo Spirito nel contesto della missione di Gesù.

B2. La conoscenza di Dio nell'epistolario paolino, particolarmente in Rm 1,19-23.

B3. La conoscenza di Dio alla luce di Sap 13 e Atti 17.

B4. Lo Spirito di Verità / il Paraclito nel vangelo di Giovanni.

D.SP1 Il dato permanente della elaborazione della dottrina trinitaria nel concilio di Nicea: la discussione circa l'ousia del Figlio in rapporto a quella del Padre.

D.SP2 Gli inizi della riflessione intorno allo Spirito santo: la pneumatologia da Atanasio al concilio costantinopolitano I. Il contributo dei Cappadoci.

D1. La conoscenza di Dio nel concilio vaticano I e II: continuità e sviluppo.

D2. La fede cristologico-trinitaria nel contesto multireligioso.

D3. Il recente ricupero dell'orizzonte economico nella riflessione intorno al Dio di Gesù Cristo.

M1. La coscienza morale nel suo debito costitutivo. La coscienza credente: il rapporto coscienza libertà e grazia. La vita cristiana come vita secondo lo Spirito.